Capitali

Il bonus quotazione è prorogato ma ora è ridotto a 200mila euro

Coperto il 50% dei costi di consulenza sostenuti fino al 31 dicembre per l'ingresso nei mercati regolamentati

IN SINTESI

Il tetto
L'incentivo, riguardante le Pmi che si quotano, si riduce a 200mila euro, rispetto alla misura originaria di 500mila euro che scadeva con il 2021.
A fronte dei costi sostenuti per l'ammissione alla quotazione, si avrà diritto ad un credito d'imposta, fino ad un importo massimo pari a 200mila euro, commisurato al 50% dei costi di consulenza sostenuti fino al 31 dicembre 2022 per la predetta finalità.

La compensazione
Questo credito d'imposta è utilizzabile in compensazione e sono stati stanziati 5 milioni di euro per il 2023. Pertanto in relazione ai costi di quotazione che verranno sostenuti nel 2022 dalle imprese che decideranno di quotarsi, considerato che il tetto è comunque pari a 200 mila euro, e che per il 2023 è stato fissato un plafond di cinque milioni di euro, ciò significa che vi sarà spazio teorico per 25 imprese.

La raccomandazione Ue
La misura in questione riguarda le Pmi, come definite a livello comunitario con la raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione ed è relativa ai costi sostenuti per l'ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro Ue o See. Considerato che essa è rivolta alle Pmi è destinata per lo più al segmento Aim (Euronext growth).

Alessandro Germani
Franco Roscini Vitali

Il credito d'imposta per le Pmi destinate alla quotazione (articolo 1 commi da 89 a 92 della legge 205/2017) viene prorogato, sebbene ridotto, anche per il 2022, dal comma 46 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2022.

L'incentivo, riguardante le Pmi che si quotano, si riduce a 200mila euro, rispetto alla misura originaria di 500mila euro che scadeva con il 2021.

A fronte dei costi sostenuti per l'ammissione alla quotazione, si avrà diritto a un credito d'imposta, fino a un importo di 200mila euro, commisurato al 50% dei costi di consulenza sostenuti fino al 31 dicembre 2022 per la predetta finalità. QuQuotazioesto credito d'imposta è utilizzabile in compensazione e sono stati stanziati 5 milioni per il 2023. Pertanto in relazione ai costi di quotazione che verranno sostenuti nel 2022 dalle imprese che decideranno di quotarsi, considerato che il tetto è comunque pari a 200mila euro, e che per il 2023 è stato fissato un plafond di cinque milioni, ciò significa che vi sarà spazio teorico per 25 imprese.

La misura in questione riguarda le Pmi, come definite a livello comunitario con la raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione ed è relativa ai costi sostenuti per l'ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro Ue o See.

Considerato che essa è rivolta alle Pmi, è destinata per lo più al segmento Aim (Euronext growth), che costituisce il listino peculiare di queste imprese. Circa l'equiparazione in ambito fiscale fra mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione (Mtf) si veda la circolare 32/E/20.

Si tratta di un credito d'imposta aggiuntivo, che non soggiace né al limite generale delle compensazioni, elevato a decorrere dal 2022 a due milioni, né tantomeno al limite annuale di 250mila euro per i crediti d'imposta da quadro RU. L'utilizzo in compensazione avviene a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata ottenuta la quotazione. Il credito d'imposta deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo. Inoltre esso non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile Irap.

Il credito d'imposta è stato disciplinato dal decreto del Mise del 23 aprile 2018. In base all'articolo 4 le attività ammissibili sono quelle:

- finalizzate alla quotazione quali l'implementazione e l'adeguamento del controllo di gestione, l'assistenza nella redazione del piano industriale, il supporto all'impresa nelle varie fasi;
- fornite durante la fase di ammissione e finalizzate ad attestare l'idoneità della società all'ammissione e alla successiva permanenza sul mercato:
- necessarie per collocare presso gli investitori le azioni quotate;
- finalizzate a supportare l'emittente nella revisione delle informazioni finanziarie storiche o prospettiche finalizzate a predisporre un report (due diligence finanziaria inclusa);
- di assistenza all'emittente nella redazione del documento di ammissione o del prospetto o dei documenti utilizzati per il collocamento presso investitori qualificati o per la produzione di ricerche;
- riguardanti le questioni legali, fiscali e contrattualistiche strettamente inerenti alla procedura di quotazione;
- di comunicazione effettuate tramite interviste, comunicati stampa, eventi e presentazioni alla comunità finanziaria.

Senza limiti
Il credito non soggiace né al limite generale delle compensazioni né al limite annuale di 250mila euro per gli importi del quadro RU

© RIPRODUZIONE RISERVATA